
Segreteria Regionale della Campania

COSA NON SI FAREBBE **PER QUALCHE TESSERA IN PIU'**

Anche questa volta i Lavoratori di Telecontact Napoli sono stati allietati dall'ennesima performance della solita Organizzazione Sindacale che, da ormai diverso tempo, ha fatto delle manie di protagonismo il lieto motivo della propria azione sindacale.

Quello che è stato un percorso sindacale unitario e totalmente condiviso con i lavoratori del 187 vede, al suo epilogo, le solite prese di posizione unilaterali da parte di qualche sigla sindacale che ai più, potrebbero sembrare inspiegabili, ma che palesano una strategia molto chiara, da qualche organizzazione sindacale, e finalizzata unicamente a recuperare terreno sul percorso dei consensi.

Questo lo si fa ad ogni costo; lo si fa cavalcando il malessere dei lavoratori, alimentandolo ed utilizzandolo a fini, che niente hanno a che fare con la risoluzione dei problemi. Questa strategia passa attraverso la convocazione dell'ennesima assemblea di sigla e la promozione dell'ennesima mobilitazione che produrrà, molto probabilmente, lo stesso **"non risultato"** delle pregresse esperienze.

Eppure ci riprovano, annunciando concetti di equità ed uguaglianza ma con il terzo occhio sempre fisso sulle tessere e sui posizionamenti politici interni ad esse conseguenti.

Resta il disagio delle persone e quali azioni mettere in campo per migliorare la vivibilità in azienda.

Come FISTel - CISL crediamo che esiste un contesto generale dal quale non si può prescindere: Telecontact è un'azienda totalmente dipendente da Telecom Italia; Telecom Italia sta riorganizzando i propri Asset, tra i quali quello del Caring. Questo significa che **ogni modifica agli orari di lavoro** di Telecontact, sarà subordinata al nuovo modello di Caring di Telecom Italia. Ad oggi non conosciamo ancora quando questo avverrà, ma come sindacato, **insieme a SLC e UILCom** siamo impegnati a monitorare questo percorso **sedendo al tavolo con Telecom.**

Per migliorare la vivibilità in Azienda non è sufficiente rivendicare la job rotation, è necessario dimostrare all'Azienda che l'investimento da sostenere in termini di formazione, che ad oggi impedisce l'avvio di questo processo, vale la pena di essere effettuato in quanto ne beneficerà la produttività.

Siamo stufi dei proclami e delle strumentalizzazioni, servono le idee e la volontà politica di perseguirle, senza condizionamenti esterni.

Su queste basi siamo disponibili a qualunque confronto, ma sospettiamo che gli intenti di qualche organizzazione sindacale non siano così nobili.

Napoli 12 Novembre 2013

**La Segreteria Regionale FISTel – CISL
RSU FISTel Telecontact Napoli**